

Corriere del Ticino
6933 Muzzano
091/ 960 31 31
<https://www.cdt.ch/>

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenmedien
Auflage: 24'797
Erscheinungsweise: täglich



Seite: 10
Fläche: 31'283 mm²



SCHWEIZER HEIMATSCHUTZ
PATRIMOINE SUISSE
HEIMATSCHUTZ SVIZZERA
PROTECCIUN DA LA PATRIA

Auftrag: 3005853
Themen-Nr.: 809002
Referenz:
f8a95aad-4a40-44f8-9e3a-754a8f37be86
Ausschnitt Seite: 1/1

Municipio indignato per le critiche «false»

MORBIO INFERIORE / Botta e risposta senza giri di parole tra quattro associazioni ambientaliste e l'Esecutivo – Le prime accusano il Comune di non aver fatto niente per contenere il Piano regolatore, il secondo smentisce i rimproveri e rilancia

È un botta e risposta di quello che non ti aspetti quello a cui hanno dato vita negli scorsi giorni il Municipio di Morbio Inferiore e quattro associazioni ambientaliste. Uno scambio di opinioni e considerazioni dai toni accesi e irritati che ha per tema la pianificazione comunale e il sovradimensionamento del Piano regolatore.

A mettere nero su bianco per primi la propria visione sono stati Società ticinese per l'arte e la natura, Cittadini per il territorio, Cittadini per il territorio del Luganese e Associazione Traffico Ambiente. Le quattro associazioni ambientaliste in uno scritto del 20 gennaio rimproverano al Municipio di Morbio Inferiore di «non essersi dotato ancora di alcuna misura per salvaguardare la pianificazione» malgrado un «accertato importante sovradimensionamento del Piano regolatore (PR) del 130%». La richiesta? «Adottare subito, come previsto dalla scheda R6, una zona di pianificazione comunale (come già fatto da altri Comuni) o subordinatamente applicare decisioni sospensive alle domande di costruzioni

inoltrate. A questo primo necessario passo dovrà seguire la riduzione delle potenzialità edificatorie» come imposto dalla scheda R6 del Piano direttore cantonale.

Agire da «stigmatizzare» Lo scritto non è però per niente piaciuto all'Esecutivo di Morbio che, a stretto giro di posta, il 2 febbraio ha replicato per lettera senza nascondere parecchia irritazione. «Abbiamo preso atto con indignazione del contenuto e dei toni del vostro scritto», è la premessa della missiva. Poi immediatamente la smentita: «I dati in vostro possesso, la cui fonte non ci è dato di conoscere, risultano inesatti». Il PR di Morbio Inferiore «risulta leggermente sovradimensionato», del 115%, di conseguenza «il nostro Comune non ha l'obbligo di adottare misure immediate di salvaguardia nella pianificazione». Ciò malgrado, si prosegue, il Municipio «contrariamente a quanto da voi affermato sulla base di infondate supposizioni e senza la minima verifica presso i diretti interessati, si è da tempo attivato per adempiere i compiti previsti dalla scheda R6». Nel concreto, si spiega, si sta lavorando al

Programma di azione comunale. «una prima bozza è in avanzata fase di allestimento». e si sta lavorando all'allestimento di una zona di pianificazione «a salvaguardia della possibilità di adeguare nei prossimi anni il dimensionamento delle zone edificabili».

La lettera termina con una critica decisa al comportamento delle associazioni che tutelano il territorio, un modo di agire che l'Esecutivo stigmatizza. Pur riconoscendo il grande impegno e lavoro di queste associazioni, il Municipio sottolinea che «non è di certo esponendo decine di Esecutivi comunali alla gogna mediatica sulla base di informazioni inesatte e infondati pregiudizi che potrete dare un contributo costruttivo in vista dell'adempimento di tale compito» (l'adozione di PR che siano proporzionati alle previsioni di crescita di un Comune, ndr). Morbio non è infatti l'unico Comune che si è trovato nella posizione di doversi difendere dalle critiche ricevute da associazioni ambientaliste, è successo ad esempio a Bioggio e Alto Malcantone (vedi CdT di ieri).

Per le associazioni il PR di Morbio è sovradimensionato del 130%, ma il Comune smentisce